

Vasta partecipazione internazionale all'assedio dei comunisti italiani

Giunte già numerose delegazioni straniere al Congresso del PCI

Ieri sono arrivati a Roma i rappresentanti del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica vietnamita, del FLN algerino, del Partito del lavoro della RPD di Corea, del Partito popolare rivoluzionario della Mongolia, dei partiti comunisti bulgaro, giapponese, australiano e degli Stati Uniti, del partito svizzero del lavoro, del Fronte nazionale dello Yemen del Sud e del Partito socialista giapponese

La vigilia del congresso del PCI

DALLA PRIMA

Lettera sulla «attenzione quasi ansiosa per il Congresso» comunista. «Da questo Paese, che ha dato di cuore e con orgoglio alla lotta di Liberazione, la speranza di un nuovo risorgimento».

Tra i quotidiani, come aveva fatto ieri il Corriere della Sera, che da tempo, in un'ottica di «attenzione» e di «curiosità», si è dedicato a un contraddittorio editoriale, così oggi è stato il Messaggero a pubblicare un ampio servizio documentario di presentazione dell'asse comunista, dei temi in discussione, della forza e dell'organizzazione del PCI. L'articolo, firmato da un giornalista romano che tra le altre forze politiche «ha facile precedere che, dalle conclusioni congressuali, scaturirà un serrato dibattito sulle prospettive della politica italiana degli anni ottanta». Anche l'Avanti! dedica il proprio editoriale, firmato dal direttore Giancarlo Arto, al 14.° Congresso. La questione di cui l'articolo discute è quella del «compromesso storico». Secondo Arto, «si da fare distinguere tra lo «storico» e il «politico». «Il compromesso sarà storico», scrive Arto, «nel momento in cui sarà collocato in un contesto ideologico e dottrinale nuovo rispetto alla «esperienza del comunismo internazionale» (e qui, evidentemente, si sorvola sulla elaborazione autonoma e originale del PCI). Il direttore dell'Avanti! aggiunge che il «compromesso» diventerebbe storico nel momento quando potrà presentarsi come la proposta di tutto il movimento popolare italiano a forze sociali e a componenti politiche diverse della nazione per costruire in una fase di anche essa storica, di transizione che sarà lunga e tormentata e carica di tensioni drammatiche». Fino a quel momento, sostiene Arto, «la proposta comunista non potrà operare che nella sfera della politica, e in essa — non abbiamo altra dila ad ammettere — il partito di sinistra italiana di fronte a una crisi che va sciogliendo e squassando dal profondo la società italiana».

Da sottolineare, infine, che mentre i quotidiani, anzi, anche se spesso strumentalmente, non appaiono i vari organi di stampa cattolica tra cui l'Avvenire che dedica pur esso una nota al congresso, il politico, nell'avvenimento,

di cui si conosce l'interesse e l'attenzione diffusa, e all'insediamento di certo originali interrogativi sulla «capacità» del PCI di rispondere alle aspettative.

I PREPARATIVI AL PALASPORT — Al Palasport dello sport si sta già iniziando l'attività della vigilia: si lavora ininterrottamente giorno e notte. Si tratta di un'enorme mole di attività, in gran parte volontaria, di impegno, di fantasia che è valsa a trasformare una semplice — seppure splendida — un'opera di Pier Luigi Nervi, sede di attività agonistiche in un efficiente e attrezzatissimo strumento di lavoro politico per i delegati, gli invitati, i giornalisti, le migliaia di compagni che ogni giorno, da martedì a domenica pomeriggio, vivranno l'eccezionale esperienza di un congresso comunista.

Il lavoro dei compagni della Federazione romana e dell'apparato del CC (in particolare del gruppo architettonico degli «Amici dell'Unità») e del grafico della sezione stampa e propaganda ha operato la trasformazione necessaria, non solo rendendo straordinariamente funzionale l'intero complesso alle esigenze d'un congresso nazionale, ma valorizzando la struttura architettonica del Palazzo dello sport.

Ma due elementi — in particolare — dovranno sottolineare. Intanto quello della economicità degli investimenti operati. I compagni che negli ultimi mesi hanno vissuto altri momenti di grande mobilitazione e di impegno organizzativo, il Festival nazionale di Bologna, quello interregionale di Bari, ecc. non stenteranno forse a riconoscere in alcune strutture proprio gli stessi modelli già utilizzati e ancora funzionali per mostre, padiglioni prefabbricati (all'interno del Palasport sono stati così realizzati un incredibile numero di nuovi ambienti funzionali alle diverse esigenze, stands, ecc. Altro materiale sarà impiegato, poi, per l'attività ordinaria del Partito ad esempio nella polifunzionalità della sala destinata ai delegati (ciascuna con il proprio leggio), una volta concluso il Congresso, saranno destinate a integrare e a rinnovare le attrezzature delle sale delle scuole di Partito e degli altri centri di aggregazione che il Partito è impegnato a creare soprattutto nel Mezzogiorno.

Lo stesso avverrà per la straordinaria maggioranza degli altri materiali utilizzati per il Congresso. In tutto, la generosa mobilitazione di cooperative di produzione e lavoro (un primo luogo la «Nova» di Roma) di piccole e medie aziende specializzate in allestimenti (ad esempio l'Arco di Milano), di importanti complessi tecnici come la «Sala» di Bologna che ha realizzato la nuova sonorizzazione che ha dell'eccezionale per le particolari difficoltà che presentava il Palasport.

Ma non siamo ancora all'essenziale di qualche servizio soltanto. Basti pensare che ogni settore in cui il Palasport è stato necessario per i servizi del Partito e per quelli dell'Unità. Anche per mettere in grado delegati e giornalisti di disporre tempestivamente di tutti i servizi del giornale, di ogni documento o strumento necessario, le più moderne strutture sono pronte a entrare in funzione: impianti di traduzione simultanea, le copie, attrezzature per stampa non solo in ciclostile ma anche in offset, due grandi sale stampa (una per i giornalisti italiani e una per quelli stranieri), studi radiofonici e televisivi (anche qui, tanto per le reti estere, quanto per la rete italiana) e, infine, lo stesso stesso della grande arena congressuale.

A tutto questo vasto apparato al cui funzionamento sovrintenderanno, prestando volontariamente la loro opera, mille compagni ogni giorno, gran parte dei quali provengono anche da delicati compiti di vigilanza, si va inoltre aggiungendo quel particolare settore di lavoro che sarà costituito dalla speciale redazione dell'Unità distaccata al Congresso per assicurare ogni giorno le pagine di resoconti, commenti e servizi.

ROMA, 16 marzo. L'importanza che il 14.° Congresso del PCI assume anche in campo internazionale è stata confermata dalle numerose delegazioni di partiti comunisti, operai, socialisti e di movimenti democratici nazionali giunte anche nella giornata odierna per assistere alla assemblea nazionale dei comunisti italiani che si aprirà martedì mattina.

Tra le prime ad arrivare all'aeroporto di Fiumicino, nella mattinata, è stata la delegazione del Partito dei lavoratori del Vietnam (RDV) guidata da Hoang Anh, membro della segreteria e composta da Ho Viet Thang, del Comitato centrale, di Le Van Lai, vice primo ministro della RDV e da Phan Quang Du e Du Cong Minh.

Con lo stesso aereo proveniente da Mosca sono giunte a Roma anche altre delegazioni straniere. Quella del Partito del lavoro della Repubblica democratica della Corea, diretta da Ryon Djang Sik, membro supplente dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del partito e composta da Kim Xong Soun, vice responsabile di sezione del Comitato centrale e da Kim Tchan Jeung e Pak Jeung Rak, collaboratori del Comitato centrale.

A sua volta il PC giapponese ha inviato una delegazione guidata da Kamejima Senaga,

l'Ufficio politico e del presidente e composta da Hiroshi Kikumori, del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, e Yasuo Ota, della sezione esteri. Dal Giappone è giunto anche Kanji Kawasaki del Comitato esecutivo del Partito socialista, il Partito svizzero del lavoro sarà rappresentato da Hansjörg Jofet, membro della segreteria dell'Ufficio politico, il Fronte nazionale dello Yemen del sud da Yassin Saeedoun al-aminawi.

All'aeroporto di Fiumicino gli ospiti stranieri sono stati accolti da numerosi dirigenti del PCI tra cui i compagni Luciano Vecchetti, dell'Ufficio politico, Arturo Colombi della Direzione e presidente della Commissione centrale di controllo, Sergio Segre, del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Antonio Rosato, Luciano Gruppi e Lina Fabbri del Comitato centrale e dall'on. Cesaroni. E' stato presente l'incaricato d'affari della RDV Huynh Tieng e l'addetto stampa dell'ambasciata di Algeria Lahleb.

Numerosissime delegazioni sono attese per la giornata di domani, vigilia dell'apertura del congresso. Tra le altre, con un volo speciale da Mosca, giungerà quella sovietica guidata da Kirilenko.

Il Partito popolare rivoluzionario della Mongolia ha inviato al congresso del PCI una delegazione guidata da Gombojargyn Cimid, membro del Comitato centrale e direttore della rivista Vita di partito e di cui la parte anche Svaravyn Amard Dall'Algeria è giunta una delegazione del FLN, guidata da Arezki Ait Ouazou, della direzione nazionale di cui la parte anche Mohamed Bou Khalfa, segretario della federazione di Algeri.

La delegazione del Partito popolare rivoluzionario della Mongolia ha inviato al congresso del PCI una delegazione guidata da Gombojargyn Cimid, membro del Comitato centrale e direttore della rivista Vita di partito e di cui la parte anche Svaravyn Amard Dall'Algeria è giunta una delegazione del FLN, guidata da Arezki Ait Ouazou, della direzione nazionale di cui la parte anche Mohamed Bou Khalfa, segretario della federazione di Algeri.

La delegazione del Partito popolare rivoluzionario della Mongolia ha inviato al congresso del PCI una delegazione guidata da Gombojargyn Cimid, membro del Comitato centrale e direttore della rivista Vita di partito e di cui la parte anche Svaravyn Amard Dall'Algeria è giunta una delegazione del FLN, guidata da Arezki Ait Ouazou, della direzione nazionale di cui la parte anche Mohamed Bou Khalfa, segretario della federazione di Algeri.

A conclusione del convegno «Mondo contadino e Resistenza»

QUINDICIMILA AL CORTEO ANTIFASCISTA DI AREZZO

L'onorevole Galloni per l'unità delle forze politiche e sociali di diversa estrazione ideologica - I comizi conclusivi in piazza Grande

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 16 marzo. Arezzo operai e contadini ha dato vita oggi ad una vibrante manifestazione antifascista che, pur dimen- on, è significativamente rappresentata da un dubbio uno dei più «nati» momenti di lotta visiva, fino ad oggi dalla città. La manifestazione, organizzata a livello regionale, ha concluso il convegno sul tema «Mondo contadino e Resistenza» svolto a Foiano della Chiana.

Un centinaio di palloncini sono concentrati, fin dalle prime ore di mattina, nel piazzale dello stadio comunale. Alle 9,30 si è mosso da viale Giotto — gremito di una folla enorme di operai, braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, democratici e comunisti — un lungo corteo che ha percorso le maggiori strade cittadine tra due ali di folla solidale e partecipativa. Il corteo, guidato da Pini di cento confaloni di altrettanti Comuni toscani, applaude la sfilata, seguita dalle bandiere partigiane, dalle bandiere rosse, dalle bandiere verdi, dalle bandiere delle Associazioni contadine e delle organizzazioni democratiche. Un enorme pannello portato a spalle dai comunisti, che chiudeva il corteo, annunciava: «Fascismo mai». Parole d'ordine antifasciste e di lotta contadina hanno caratterizzato il corteo, oltre quindici mila lavoratori.

Come è già avvenuto ieri al convegno di Foiano, il corteo ha rilanciato con forza gli obiettivi che gli obiettivi di giustizia sociale su cui si fondano trent'anni orsono la guerra di liberazione sono finalmente realizzati. I lavoratori della terra, che dettero un contributo fondamentale ed insostituibile alla Resistenza, hanno visto disattendersi e tradire, sacrificati sull'altare della restaurazione capitalistica del dopoguerra, il risultato di tanti anni di lotta per il proprio riscatto economico, sociale e civile. Oggi, dunque, impone come ha sottolineato al convegno di Foiano lo stesso on. Galloni — una effettiva ricomparsa di unità tra forze politiche e sociali di diversa estrazione ideologica, ma al tempo stesso espressione delle masse popolari e delle loro esigenze, che abbia a creare le condizioni per un ribaltamento dell'attuale situazione di abbandono e sottosviluppo delle campagne.

Gli stessi motivi sono stati ribaditi nei discorsi tenuti in piazza Grande, dove sono confluiti i manifestanti al termine del corteo. Qui hanno preso la parola i sindaci di Arezzo, Aldo Ducci, il consigliere regionale Guglielmo Cini ed il segretario nazionale della Federmezadri, CGIL, Aldo Biondi.

Franco Rossi



AREZZO — Operai, braccianti, mezzadri, coltivatori diretti, democratici hanno partecipato al grande corteo antifascista di Arezzo concluso con un comizio in piazza Grande.

Per ricordare l'apporto dei partigiani emiliani

Belluno celebra la Resistenza dedicando un parco a Bologna

Una lapide ricorda la lotta di Liberazione - Il sindaco della città invitato alla manifestazione del 20 aprile in Emilia-Romagna - Presente un picchetto militare

DALL'INVIATO

BELLUNO, 16 marzo. In tre province italiane, emblema della repubblica di Salò alla Germania nazista, sul territorio veneto, nella provincia di Belluno, tra gli abeti e la valle del Biad, lungo le rive del Vaiont, del Piave e del Casamon, per unione partigiana, che chiuderà il corteo, annunciava: «Fascismo mai». Parole d'ordine antifasciste e di lotta contadina hanno caratterizzato il corteo, oltre quindici mila lavoratori.

La FNSI: urgente la riforma della informazione

Franco Rossi

romennati, ispirati da ideali di libertà e giustizia sociale, nelle divisioni gariboldine, Bertolini e «Nannetti», sostenendo con le generose genti montanare, con la migliore gioventù veneta, nella provincia emiliana, i sacrifici e l'apporto combattimento della guerra liberatrice, caddero senza vedere nell'aprile 1945 i soldati di tre divisioni partigiane, i «Brigate rosse», i «Macchi», incalzati dagli alleati, dal Corpo di Liberazione e dall'insurrezione popolare del Veneto, arrendersi in quelle valli ai partigiani.

Con questa lapide scoperta oggi, il parco di Belluno è stato intitolato alla città di Bologna, con una solenne manifestazione, che ha visto la partecipazione di delegati della provincia le celebrazioni del trentennale della Resistenza.

Il significato dell'iniziativa — ha esordito nel suo discorso il sindaco di Belluno, Lino Piccoli — è quello di una mostra della Resistenza, da una conferenza del prof. Ronchitelli, presidente della commissione antifascista di Padoa, e di un documento in municipio offerto dal sindaco ai partigiani emiliani che qui combatterono e alle loro famiglie, i rangi omaggi e contributi degli emiliani alla liberazione di questa terra, ma soprattutto rinfalda i legami fra le due popolazioni che, in questi anni, hanno rappresentato e ricambiato l'apporto di una piazza del quartiere Mazzini alla città di Belluno.

La cerimonia è stata organizzata dal Comitato unitario antifascista di Belluno presieduto dal sindaco Vici, e iniziata con la celebrazione di una messa nella piazza del municipio officiata dal vescovo di Padova, mons. Bortignon, di fronte ai quattro lampioni, dov'è nel marzo 1945 vennero impiccati quattro partigiani che Bortignon, allora vescovo di Belluno, abbiacchiò e benedisse subito dopo.

Subito dopo, nell'adiacente parco comunale la cerimonia di scoprimento della lapide — i discorsi ufficiali, che in assenza del sindaco di Bologna, Zangheri e dell'on. Salizzoni, sono stati pronunciati dal sindaco di Belluno, Vici, dall'assessore al comune di Bologna, Modoli e dall'assessore al comune di Belluno, Gherzi.

Quest'ultimo ha anche rivolto un invito ufficiale al sindaco di Belluno a partecipare alla manifestazione bolognese del 20 aprile prossimo che unirà insieme popolazione e forze armate italiane e dei Paesi stranieri che ebbero propri contingenti militari nelle formazioni partigiane.

Tina Merlin

Manifestazione di solidarietà al Cile con De Martino e Altamirano

ROMA, 16 marzo. Una significativa manifestazione di solidarietà con la Resistenza cilena si è svolta stamane al Teatro Adriano di Roma, per iniziativa del Partito socialista. Alla manifestazione hanno parlato il segretario del PSI, Francesco De Martino, e il segretario del Partito socialista cileno, on. in esilio, Carlos Altamirano. Era presente anche il democratico greco Alekos Panagoulis.

Dopo aver sottolineato che «l'esperienza democratica di Altamirano non è fatta, ma è stata assassinata dal fascismo più crudele», De Martino ha rilevato che l'impegno «per la libertà del Cile» si interseca con quello più generale della lotta al fascismo internazionale e al fascismo in Italia. «In ciò le forze democratiche non possono trovare alibi o riparo nel fatto che si manifestano episodi di violenza politica che hanno etichette di sinistra», ha detto De Martino.

«Chiediamo che le autorità dello Stato agiscano con vigore e decisione per individuare le linee centrali come le cosiddette «brigate rosse» o «NAP», con le quali il movimento operaio non ha in comune».

E' morto Osvaldo Troisi, presidente della FILS-CGIL

Si è spento ieri a Formia il presidente della FILS-CGIL (Federazione italiana lavoratori dello spettacolo) Osvaldo Troisi. Troisi aveva 74 anni e da circa 30 anni aveva dedicato tutta la sua vita a responsabilità sindacali e di rappresentanza dei lavoratori dello spettacolo. I funerali si svolgeranno oggi nella chiesa di S. Teresa a Formia.

In corteo ieri per alcune ore fra due fitte ali di folla

Da tutta Italia 250 mila alpini sfilano per le vie di Firenze

La città invasa dalle «penne nere» - Striscioni sulla partecipazione alla Resistenza - Critiche alla annunciata ristrutturazione del Corpo - Il ricevimento alla Regione - Un manifesto di saluto della Provincia

La condizione femminile al congresso del CIF

SIENA, 16 marzo. «Condizione femminile e partecipazione» questo il tema del congresso nazionale della Associazione femminile cattolica, CIF.

La relazione di Alda Miceli, presidente nazionale della Associazione, ha posto al centro del dibattito i problemi dell'inserimento della donna nel mondo del lavoro, nella vita politica e sociale. Lo sforzo della prima giornata dei lavori appare dunque quello di dare al CIF una nuova configurazione più legata ai problemi reali di un mondo femminile in continua evoluzione.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 16 marzo. Sono sfilati in 250 mila per le vie di Firenze, alpini di tutta Italia, con i loro bandiere e i loro colori, in un corteo che ha avuto come punto d'arrivo la piazza del Duomo, dove si è svolto il ricevimento alla Regione.

Una tradizione che è spacciata non solo in alcuni striscioni, che testificano la partecipazione attiva degli alpini alla Resistenza e alla guerra di Liberazione, ma che è confermata anche dal contributo che le popolazioni montane hanno dato alla lotta partigiana, aiutando in ogni modo, talvolta a prezzo della propria vita, i partigiani e i resistenti contro il nazifascismo.

Morto a Roma il giornalista Enzo De Bernart

ROMA, 16 marzo. Il giornalista e scrittore Enzo De Bernart è morto la scorsa notte nella clinica romana Regina Elena. Nato a Roma nel 1914, era attualmente capo ufficio per le relazioni di massa e i mezzi audiovisivi dell'ACT.

La sua opera di giornalista e scrittore, che ha visto De Bernart collaborare all'«Avanti», antifascista di vecchia data ed ex internato nei campi di concentramento nazisti, era molto nota negli ambienti cinematografici, dove aveva svolto per anni un'intensa attività promozionale contribuendo al lancio di numerosi film italiani e stranieri. Era inoltre autore, insieme con Ruggiero Zangrandi, di Otto settembre, un polemico esempio di teatro documentario incentrato sugli avvenimenti del movimento di fondamento la notizia della abolizione del reclutamento regionale.

Situazione meteorologica

Non vi sono grosse varianti da segnalare per quanto riguarda le condizioni atmosferiche, in quanto una buona parte dell'Europa, l'Italia e il bacino del Mediterraneo sono interessati da un vasto e complesso sistema di basse pressioni in seno alle quali si muove una massa d'aria umida ed instabile di conseguenza su tutte le regioni italiane il tempo rimarrà variabile con qualche pioggia o temporale.

Il corso della giornata, si alternerà con annuvolamenti e schiarite, la nebulosità a tratti si accentuerà e darà luogo a piogge o temporali. Questi fenomeni saranno più probabili in tutte le zone più prossime alla fascia alpina e alla dorsale appenninica, ed anche sulle regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche.

LE TEMPERATURE

Bolzano	0	12	Firenze	7	13	Napoli	6	13
Venezia	7	12	Roma	6	13	Potenza	2	7
Trieste	7	12	Ancona	8	12	Catania	10	12
Venezia	7	12	Perugia	5	9	Reggio	0	17
Milano	7	10	Parma	5	14	Messina	10	16
Verona	6	11	L'Aquila	2	9	Palermo	11	15
Genova	6	11	Roma	5	11	Catania	10	17
Bologna	6	11	Bari	7	12	Cagliari	6	15

